

# Sommario

- 2** **AIES/NOTIZIARIO**  
**5** *Editoriale*  
**ADOLESCENTI. LA SALUTE IN COSTRUZIONE**  
*Maria Antonia Modolo*
- 8** **ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE SANITARIA DEL GRUPPO DI LAVORO DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI IGIENE, MEDICINA PREVENTIVA E SANITÀ PUBBLICA**  
*Gianfranco Tarsitani*
- 12** **LA CARTA DI BANGKOK PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE IN UN MONDO GLOBALIZZATO**
- 26** **IL CONTESTO SCOLASTICO**  
*Elena Gabiati, Karin Davoli, Massimo Santinello, Lorenza Dallago, Alessio Vieno*
- 31** **ABITUDINI ALIMENTARI E IMMAGINE CORPOREA**  
*Paola Dalmasso, Alessio Zambon, Alberto Borraccino, Franco Cavallo, Patrizia Lemma*
- 36** **SALUTE E BENESSERE**  
*Alessio Zambon, Paola Dalmasso, Alberto Borraccino, Patrizia Lemma, Franco Cavallo*
- 40** **SPORT E TEMPO LIBERO**  
*Alessio Vieno, Massimo Santinello, Lorenza Dallago, Karin Davoli, Elena Galbiati*
- 44** **COMPORAMENTI A RISCHIO**  
*Alberto Borraccino, Paola Dalmasso, Alessio Zambon, Franco Cavallo, Patrizia Lemma*
- 51** **8 DOMANDE PER RIFLETTERE SULL'EDUCAZIONE ALLA SALUTE**  
*Fulvio Forino, Giosuè Giorgio Schiano Lomoriello, Valerio Oliva*
- 59** **PROMOZIONE DELLA SALUTE E LUOGHI DI LAVORO**  
*Edvige Mancinelli*
- 64** **BLOCCO NOTES**  
*a cura di Paola Beatini*
- Dossier** **STILI DI VITA E SALUTE DEI GIOVANI ITALIANI**  
*a cura di Franco Cavallo*
- 18** **LA RICERCA E IL CAMPIONE IN STUDIO**  
*Paola Dalmasso, Alberto Borraccino, Alessio Zambon, Patrizia Lemma, Franco Cavallo*
- 20** **IL CONTESTO FAMILIARE**  
*Lorenzo Dallago, Massimo Santinello, Karin Davoli, Elena Galbiati, Alessio Vieno*

**LA SALUTE UMANA**, Rivista bimestrale di educazione sanitaria fondata da Alessandro Seppilli

**EDITORE:** Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute. **PRESIDENTE:** Tullio Seppilli

**DIRETTORE RESPONSABILE:** Maria Antonia Modolo

**REDAZIONE:** Centro Sperimentale per l'Educazione Sanitaria interuniversitario

**HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:** Maria Antonietta Ruggeri, Maria Antonia Modolo, Gianfranco Tarsitani, Paola Dalmasso, Alberto Borraccino, Alessio Zambon, Patrizia Lemma, Franco Cavallo, Elena Gabiati, Karin Davoli, Massimo Santinello, Lorenza Dallago, Alessio Vieno, Fulvio Forino, Giosuè Giorgio Schiano Lomoriello, Valerio Oliva, Paola Beatini

**SEGRETERIA DI REDAZIONE:** Paola Beatini, M. Margherita Tinarelli

**GRAFICA E IMPAGINAZIONE:** Paola Beatini, M. Margherita Tinarelli

**STAMPA:** Grafiche Sabbioni s.n.c., Trestina (PG) / Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 551 del 22.11.1978

*Per gentile concessione del "Comité français d'éducation pour la santé" e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, alcuni articoli, foto e disegni sono ripresi dalla rivista "La santé de l'homme" e dai documenti O.M.S.*

Abbonamento 2005: Annuale per 6 numeri € 21,00. I versamenti vanno effettuati sul c.c.p. n. 10999068

intestato alla Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute, via del giochetto, 6 - 06126 Perugia. E-mail: [abbriv@unipg.it](mailto:abbriv@unipg.it)

In copertina: **Pierre-Auguste Renoir, *Le due sorelle*** (particolare), 1889, Collezione privata



## Dieci anni di "dolci momenti"

### Le idee dei bambini in musica

*Eccoci qua, eccoci qua*

*Al Campo dei frati vogliamo giocare desideriamo nuovi giocattoli che siano adatti a tutti i bambini*

*Una pista ciclabile per pedalare*

*Sentirsi liberi, ma senza rischiare,*

*un bel castello per dame e cavalieri, una fontana con pesci rossi e neri,*

*e perché no un bel labirinto*

*per ritrovarci seguendo l'istinto.*

*Cassette di legno per grandi e piccini*

*Per fare un pic nic con sedie e tavolini,*

*una chiesina per chi vuol pregare*

*sentirsi felici e ringraziare,*

*e per chi ama i mille colori*

*ci siano le aiuole e pure tanti fiori,*

*lungo i viali le erbe profumate*

*per rallegrare le sere d'estate.*

*E perché il buio sia illuminato anche i lampioni avremmo pensato,*

*magari una giostra nei giorni di festa che divertimento, se gira la testa!*

*E tra uno scivolo e un altro giochino*

*Gradita è una bibita o un gelatino.*

*E se i papà insieme con le mamme,*

*e tutti i nonni insieme con le nonne*

*si vogliono divertire*

*mentre siamo lì a giocare*

*allora tutti in pista facciamoli ballare!*

*Le regole però ci son da rispettare*

*Pulito e ordinato trovare e lasciare.*

*Perché i nostri sogni non volino via*

*sarà possibile qualche magia?*

*ABRACADABRA BIDIBIBU'*

*amico sindaco pensaci tu!!!*

La scuola dell'infanzia di Bevagna ha festeggiato il 27.11.2004 la decima edizione del "Mercatino del dolce".

Dieci anni di dolci momenti e di grande collaborazione con le famiglie che nel corso del tempo hanno condiviso esperienze educative / didattiche mirate alla promozione della salute nell'infanzia.

La manifestazione, infatti, oltre a porsi come fonte di finanziamento, permette di proseguire l'adozione a distanza di un bambino dell'Uganda e al tempo stesso educa tutti a sentimenti di apertura all'altro e sviluppa una cultura del rispetto della diversità.

E' consuetudine dedicare all'apertura del Mercatino un momento di riflessione sulla progettazione dell'anno in corso. Nella splendida e suggestiva cornice del teatro comunale Francesco Torti di Bevagna i bambini, con una spiritosa presentazione, hanno presentato il progetto dal titolo "Piccoli architetti al campo dei frati" (ora parco comunale F. Silvestri, spazio verde di grande valore ambientale e storico).

La manifestazione ha visto coinvolti, oltre ai bambini e alle insegnanti, che hanno condotto l'intera manifestazione, il Sindaco del Comune di Bevagna Enrico Bastioni, il Dirigente Scolastico Andrea Marini e tutta la popolazione del Comune, considerando che i bambini avevano la possibilità di parlare con le autorità e di fare delle proposte concrete, finalizzate al miglioramento dello stile di vita nella realtà quotidiana.

Il percorso educativo presentato rappresenta il frutto di un lavoro svolto dagli alunni e dalle insegnanti, che gli ha per-

messo di dedicarsi allo studio e alla conoscenza del proprio territorio, con l'individuazione di spazi come luoghi di socializzazione e di relazione, fino ad essere propositivi in funzione dei loro bisogni reali.

Il lavoro svolto è stato documentato attraverso gli elaborati individuali e di gruppo dei bambini, una composizione rep e la realizzazione di CD rom.

L'apertura della scuola dell'infanzia al territorio e la visibilità del lavoro svolto hanno stimolato la sensibilità dell'Amministrazione Comunale ad accogliere e realizzare alcune delle proposte avanzate.

*Un particolare ringraziamento va alle insegnanti: Naide Biagetti, Giuseppa Grisanti, Antonia Gaburri, Nicla Lanari, Franca Narducci e Maria Teresa Pasqualoni, che come sempre si sono qualificate nell'offerta formativa avanzata.*

a cura di Maria Antonietta Ruggeri,  
Sezione AIES Umbria

*Indirizzi utili per avere ulteriori informazioni:*

Istituto Comprensivo di Bevagna

Via S. Francesco

Bevagna (PG)

tel. e fax 0742 360111

www.scuolebevagna.it

e-mail:ugomarini@libero.it

*Si comunica ai soci AIES che la quota associativa, compresa la spedizione della rivista per l'anno 2005 è di €25,00 socio non lavoratore e di €30,00 socio lavoratore*

*Si prega di versare la quota associativa alla Presidenza della sezione della propria zona.*

*Si prega la stessa di dare immediata comunicazione dei rinnovi e dei nuovi soci alla Sede Nazionale.*

**E-mail: [abbriv@unipg.it](mailto:abbriv@unipg.it)**

## Master in Promozione della Salute ed Educazione Sanitaria 2006-2007

Centro Sperimentale per l'Educazione Sanitaria, Università degli Studi di Perugia



**L**a strategia della Promozione della Salute, della quale l'Educazione Sanitaria rappresenta lo strumento operativo centrale, è sempre più al centro delle politiche sanitarie del nostro Paese; ne fa fede tutta la più recente pianificazione sanitaria nazionale e regionale. Essa costituisce il meccanismo centrale e il processo per conseguire gli obiettivi della nuova sanità pubblica.

Fermente collegata ai determinanti di salute sociali e basata su una prospettiva delle scienze sociali, richiede un impegno chiaro per l'empowerment, la partecipazione e lo sviluppo della comunità.

L'inserimento in tale ottica strategica e operativa richiede agli operatori coinvolti nelle azioni per la promozione della salute nuove conoscenze, nuove capacità ma soprattutto un ripensamento del proprio ruolo all'interno dei servizi.

A questo processo, il **Master in Promozione della Salute ed Educazione Sanitaria del Centro**

**Sperimentale per Educazione Sanitaria dell'Università di Perugia** offre un percorso formativo che si colloca in una solida cornice di riferimento costituita dall'articolazione strategica rappresentata dalla Carta di Ottawa e che trova la sua più vicina espressione in Healthy 21, gli obiettivi di salute per il 21° secolo fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

### I destinatari

Il master è aperto a tutti coloro che abbiano interesse ad acquisire una competenza specifica nella progettazione, nel coordinamento e nell'attuazione di interventi di educazione sanitaria secondo la strategia della Promozione della salute. In particolare il corso si rivolge a: professionisti coinvolti nella programmazione sociosanitaria regionale ed aziendale, operatori dei

servizi aziendali di educazione alla salute, docenti referenti per l'educazione alla salute nelle scuole, ai responsabili e agli operatori dei servizi del privato sociale e del volontariato coinvolti in azioni di tutela della salute.

### Titolo di accesso

Diploma di laurea, laurea specialistica, titoli equipollenti rilasciati in Italia o anche all'estero purché conformi alla normativa italiana vigente.

### Obiettivi del Master

Il master è un percorso formativo *post lauream* (in linea con la dichiarazione di Bologna) e ha come target soggetti in cerca di una formazione superiore che consenta a loro di mettersi in relazione con i complessi processi sociali attraverso cui si "forma" la salute. Questo riferimento al target consente anche di chiarire il quadro di riferimento metodologico generale del percorso

la salute umana

"LA SALUTE UMANA" ABBONAMENTO 2005: € 21,00

Versamento su c.c.p. n. 10999068 intestato a:

Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute

Via del Giochetto, 6 - 06126 Perugia

formativo. Lavorare insieme a soggetti adulti significa privilegiare nella formazione il confronto e l'elaborazione delle esperienze di cui essi sono portatori. Il master dunque si configura come un luogo di confronto tra esperienze adulte che si mettono in gioco, in modo organizzato, per raggiungere obiettivi condivisi di cambiamento professionale.

## Articolazione formativa

Il Master in Promozione della Salute ed Educazione Sanitaria si sviluppa nel corso di **2 ANNI**.

Il corso, della durata di due anni, comprende le seguenti attività formative:

- 360 ore di didattica frontale e attiva distribuite in **cinque moduli formativi nel primo anno** e **quattro moduli formativi nel secondo anno**.
- Redazione di un elaborato a **carattere metodologico** la cui presentazione, nel corso del quinto modulo del primo anno, è obbligatoria e condizione per il passaggio al secondo anno
- **Attività di tirocinio** presso istituzioni varie stabilite in accordo con il Consiglio del Master
- Studio individuale
- Elaborazione di una **tesi di ricerca a conclusione** del percorso formativo da discutere al termine del secondo anno.

All'insieme delle suddette attività, corrispondenti a 1500 ore, corrisponde l'acquisizione di 60 crediti formativi universitari.

## La metodologia

L'articolazione didattica del Master in Promozione della Salute ed Educazione Sanitaria prevede: lezioni, lavoro di gruppo, esercitazioni, lavori individuali, tutoraggio, diario di bordo, portfolio.

## CALENDARIO

### I anno

#### I Modulo: 23-27 gennaio 2006

I fondamentali e l'organizzazione della promozione ed educazione alla salute

#### II Modulo: 27-31 marzo 2006

Pratica in promozione ed educazione alla salute (I):  
la programmazione e la ricerca

#### III Modulo: 22-26 maggio 2006

Pratica in promozione ed educazione alla salute (II): la comunicazione e l'apprendimento

#### IV Modulo: 25-29 settembre 2006

Pratica in promozione della salute ed educazione sanitaria (III): l'intervento educativo e la valutazione

#### V Modulo: 6-10 novembre 2006

Pratica in promozione della salute ed educazione sanitaria (IV): strumenti di gestione degli interventi

### II anno

#### VI Modulo: 5-9 febbraio 2007

Gruppi di lavoro e gruppi di apprendimento

#### VII Modulo: 16-20 aprile 2007

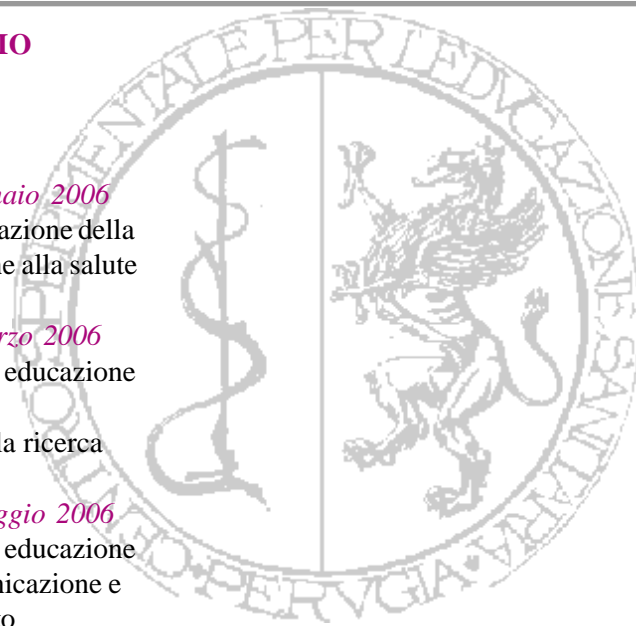
Qualità in promozione ed educazione alla salute:  
strategie, metodi, strumenti per la valutazione

#### VIII modulo: 4-8 giugno 2007

Lavorare con la comunità per la promozione della salute

#### IX modulo: 24-28 settembre 2007

Benessere della persona, stili alimentari, attività fisica



Per ulteriori informazioni:

Segreteria Organizzativa,  
sig. Loretta Codini

Centro Sperimentale per l'Educazione  
Sanitaria

Università degli Studi di Perugia  
via del Giochetto, 6 / 06126 Perugia

tel: 075 / 5857354 - 56 - 57

fax: 075/5857361

e-mail: csesi@unipg.it

**C**ome avviene, oggi, che un adolescente costruisca un particolare proprio progetto di vita? Raggiungere il proprio obiettivo sarà salute?

*Simone, a metà dei suoi vent'anni, dedica il suo lavoro, la sua ricerca, la sua vita all' "etnomusicologia". Suona con un promettente gruppo, rinuncia a un'attività di produzione di musica che si può vendere, che il gruppo già lancia nel mercato con un CD.*

*Francesca appena uscita dal liceo classico, si iscrive all'università, e, pur nella confusione e complessità della organizzazione degli studi attuale, ha chiaro che, al di là delle innovazioni tre-più-duiste, vuole dedicarsi a studi danteschi e medievalisti.*

*Michele ha trent'anni e da dieci ha intrapreso una via difficile, poco remunerata e apprezzata nella nostra attuale società: il teatro. Pur avendo iniziato con la facoltà di scienze politiche con l'intento di scegliere una carriera diplomatica ora è attore e regista, traduttore di testi di autori giovani di vari paesi*

*europei, è impegnato in una rete di rapporti europei per manifestazioni per la valorizzazione di giovani autori, un teatro che rappresenta come i giovani pensano e sentono oggi. Un modo per contribuire a costruire, o ricostruire, l'Europa, e una scommessa di vita. Federico, poco più che ventenne, da poco uscito dal liceo e dal conservatorio musicale, violinista oggi in una prestigiosa nuova orchestra giovanile italiana, mira e lavora duro per una carriera da solista.*

Professioni, tutte, difficili e dure e complesse, per giovani che pur non navigando nell'oro, non aspirano all'oro, ma a raggiungere un obiettivo di vita, non hanno in mente successi facili. Il mondo di oggi è anche questo. Per quale strada sono passati? Come hanno maturato le loro idee, le loro aspirazioni? Come si sviluppa e cresce la creatività, l'entusiasmo in un giovane, nei suoi sentimenti, nella sua mente, nella visione del suo futuro? Ha questo a che vedere con il suo benessere? Ha a che vedere con il progresso del patrimonio umano della nostra comunità, del nostro Paese?

A quanti accade? Se non a tutti, perché?

Queste domande ci spingono a chiederci se l'attenzione all'età evolutiva non debba essere in primo piano nelle politiche di promozione della salute ispirate al paradigma di salute in senso olistico, di salute come equilibrio, di salute in positivo, come positiva dovrebbe essere l'esperienza di quella età di passaggio fondamentale che è l'adolescenza.

L'indicazione per una politica per la salute che tenga conto del contesto è determinante, per cui la spinta culturale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per il programma "Scuole Promotrici di Salute" ci sembra fra tutti i programmi proposti, quello che, sia pure nella sua complessità, forse è avvicinabile con possibile maggiore generale impatto sulla salute e minori difficoltà di altri programmi. E' il più unitario e raggiunge tutta la popolazione, in una età in cui si formano abitudini, conoscenze, atteggiamenti, in cui prende forma la personalità, in cui, in fondo, si pongono le basi anche per un lavoro, un disegno di vita soddisfacenti e, quindi, per quanto possibile, promotore di salute. In cui si pongono le basi per una sensibilità all'ambiente, al sociale e alla democrazia, all'impe-

## Adolescenti. La salute in costruzione

**Maria Antonia Modolo**

gno di cittadinanza, nucleo centrale anche di ogni ulteriore politica di promozione della salute, cui loro stessi dovranno contribuire.

In questo fascicolo pubblichiamo per gentile e generosa concessione del prof. Franco Cavallo i dati della ricerca italiana collegata a quella europea in ambito del programma "Scuola promotrice di salute", che periodicamente fa il punto sulla situazione. E', questa, una base di partenza per produrre azioni, e ci auguriamo che tali azioni vadano a fondo per costruire una serie di linee che portino allo sviluppo in positivo della salute con il contributo di quella preziosa organizzazione che è la *scuola diffusa*, una delle maggiori conquiste dell'ultimo secolo, se non la maggiore. Un ambito da sostenere e curare in modo organico, da parte del complesso della comunità e del sistema sanitario in particolare, per quanto si potrebbe fare per sostenerne gli sforzi.

*Siamo dunque ad adolescenti e scuola, il grande tema.* Come vedono la scuola i ragazzi? Come la scuola guarda all'adolescenza?

Intorno ai 12 anni i ragazzi si avviano in quella fase della vita che è difficile, ma anche eccitante, emozionante. La scoperta del corpo che cambia e l'interesse per il corpo, la scoperta del sesso, la scoperta dell'altro, la scoperta e la crescita delle idee. Le amicizie, l'amore. La ricerca del confronto, con i coetanei con gli adulti, con le proprie capacità. La ricerca del rischio, come prova.

Esperienze nuove che possono essere costruttive, ma anche distruttive. Come si inserisce il lungo percorso scolastico?

Certo è in gioco anche *la famiglia*. Oggi se ne discute, la famiglia sostiene il peso e la responsabilità, ovviamente, ma spesso nell'isolamento di un nucleo ridotto al minimo, e in un contesto, soprattutto quello urbano, che non comunica. I nuovi padri cominciano a prendere parte, dedicandosi sempre più nel tempo libero, ai propri bambini, come indica l'indagine Eurisko 2004. Le madri, comunque, restano le più coinvolte e impegnate anche se lavorano a tempo pieno. E il disagio d'essere madre in una famiglia ristretta, appare evidente in non pochi casi. Può diventare una patologia vera e propria, se in Francia si è riconosciuto il rischio maternità, fino a offrire un aiuto per quelle maternità, che manifestano difficoltà affettive, rifiuto, verso il prodotto del concepimento, istituendo centri con cure gratuite per affrontare il problema, forse nuovo, o forse no.

Questa situazione delle famiglie, chiama sempre più in causa *le amministrazioni locali*, naturalmente vicine alla popolazione, con nuovi impegni, come sottolineato dall'iniziativa UNICEF con la nomina di sindaci "difensore dei bambini", divenuta realtà, ad esempio in Umbria, con Catuscia Marini, sindaco di Todi. In una Regione che ha coinvolto i comuni nel "Patto Scuola Produttrice di Salute" con l'ultimo Piano sanitario triennale. Altro esempio l'offre la Lega Ambiente che con il programma "Ecosistema bambino 2005" ha istituito un sistema di

rilevazione di quanto viene fatto per favorire il ruolo attivo dei bambini nella città, onde stimolare strutture, servizi, iniziative extrascolastiche. Si monitorizza la sensibilità della comunità.

Ma quando si considera l'adolescenza l'interesse si concentra su *comportamenti a "rischio"*, guida, alcol, droghe, fumo, sesso. Raramente si approfondisce il *senso del rischio*, il suo significato psicologico e la sua connotazione culturale<sup>(\*)</sup>. Neppure si approfondiscono le ragioni per cui permane una quota, neppure così limitata, di giovani che, comunque, corrono rischi, riducendo l'impatto sulla salute delle varie azioni o campagne di educazione alla salute<sup>o</sup>). Non si tiene conto di quanto individuato dalla ricerca, che negli adolescenti nel valutare il rischio non c'è difetto di capacità cognitiva, né carenza di informazioni: "la propensione ad assumere rischi sembra essere espressione di una fase specifica dell'adolescenza e modulata dall'evoluzione della cultura giovanile". Correre e superare prove, rischi, è uno dei mezzi per soddisfare i bisogni di sviluppo relativi all'indipendenza e alla necessità di pervenire a una identità individuale. Ma il rischio non ha, del resto, oggi, una connotazione positiva quale componente necessaria per raggiungere il successo personale?

Vi sono ancora molti punti interrogativi. Ci si domanda, ad esempio, per quali ragione gli aspetti più sensazionali di comportamenti a rischio siano quelli che gli adulti scelgono di osservare, inciden-

ti del sabato sera, alcol, sesso..., mentre relegano a livello inferiore altre forme di trasgressione e assunzione di rischio più frequenti ma meno provocatorie, che per questo suscitano minore coinvolgimento emotivo. E' sufficiente considerare gli incidenti dovuti a stanchezza, o a insicurezza, la mancanza di autostima, di capacità di proteggersi, di fare amicizia, di accettare il proprio corpo, di raggiungere i propri (o altrui...genitori) obiettivi; giovani che rischiano in silenzio, e non manca certo un drammatico impatto negativo sulla salute, dalle depressioni al suicidio.

La tendenza a enfatizzare i comportamenti estremi ha influenza sulla impostazione della prevenzione? Certo i casi estremi corrono rischi più evidenti, ma potrebbe aversi il massimo impatto influenzando la maggioranza "meno estrema"? vale a dire soddisfacendo i bisogni comuni a monte?

Non possiamo ignorare i paradossi associati alla prevenzione. E' dimostrata la scarsa efficacia delle "campagne" di informazione e persino la pericolosità di alcuni messaggi minacciosi, anche se quelli più morbidi risultano inutili. E per i contenuti, benché la ricerca dimostri che i comportamenti a rischio tendono ad associarsi, le azioni preventive restano indirizzate a forme individuali, anche quando si impostano i temi nel quadro dei cosiddetti *life skills*! Si ha difficoltà a guardare alla salute in positivo.

Raramente si tiene conto di ricerche che dimostrano come i migliori risultati si ottengono agendo *sul contesto e nel contesto*, quali la integrazione del pro-

gramma preventivo promozionale nei livelli di base (scuola, lavoro...), per agire in profondità sui fattori favorevoli la salute, in particolare per la scuola, spesso utilizzata solo per captare un uditorio, piuttosto che come ambito nel quale si può "produrre la salute". E la Scuola può agire in profondità. Essa può dare spazio nel processo formativo a quegli obiettivi che soddisfano le attese, i bisogni, degli allievi, soprattutto per gli adolescenti, lungo un tempo sufficiente per contribuire a modellare la personalità, come è nel lungo curriculum scolastico.

Non ci riferiamo a programmi, progetti, speciali, ma della valorizzazione di direttrici normali per la scuola, da sempre sostenute da valenti pedagogisti. Vale a dire soddisfare in primo luogo, soprattutto in questa fase della vita, le esigenze di un "buon funzionamento dell'essere umano", favorendo due esigenze fondamentali, la capacità di ragionamento logico e pratico e la capacità di relazionarsi. Si tratta di basi che connotano tutti i processi di insegnamento e apprendimento, lungo l'intero sviluppo del lavoro scolastico. Mentre, ovviamente, nei contenuti va inserito anche l'approfondimento della conoscenza del corpo e del suo funzionamento, nei rapporti con l'ambiente fisico e sociale.

E' superfluo sottolineare che è cruciale, soprattutto nella scuola per gli adolescenti, il *rapporto con il gruppo*, con i coetanei e con gli adulti, un rapporto che si costruisce in un lavoro di scambio di conoscenze e di esperienze, verso maggiori conoscenze e ulteriori esperienze

costruttive. Varie metodologie possono aiutare a rendere l'esperienza scuola soddisfacente per tutti, anche per coloro che sentono di non essere considerati e di non contribuire alla vita e al lavoro scolastico, che si sentono emarginati. E' costruttivo un dialogo che sia confronto di esperienze, anche la "educazione fra pari" oggi utilizzata da educatori sanitari, potrebbe divenire una prassi nell'insegnamento, se pari sono gli sforzi di insegnare e apprendere, se insegnamento e apprendimento si connotano come una esperienza reciproca.

Dove e quando, in quale punto del loro percorso formativo hanno incontrato l'ispirazione per la loro scelta, i nostri giovani? Dove l'abbiamo incontrata noi? La loro scelta li soddisferà? Il processo che li ha guidati può essere alla radice della loro soddisfazione, del loro benessere, della loro salute? Le risposte non possono essere semplici, ma una Scuola che si pone l'obiettivo di promuovere (la salute) e non solo di reprimere (i rischi) siamo certi che possa aiutare.

(\*) Paola Carbone, *Il rischio e i giovani: ambiguità e pradosso*, Enrico Tempesta, *I giovani e il rischio: uno sguardo sui giovani europei*, Paola Carbone, Emilio Masino et al., *Il punto di vista dei giovani*. In: La Salute Umana, 175-176, gennaio-aprile 2002.